PARCO NATURALE GALLIPOLI COGNATO
PICCOLE DOLOMITI LUCANE

IL RECUPERO DEL CASTAGNETO DELLE CLARISSE

Il Castagneto delle Clarisse

Nel cuore della Basilicata, a metà strada tra Potenza e Matera, si innalzano i suggestivi picchi di arenaria cementata delle Piccole Dolomiti Lucane.
Ai piedi di questa spettacolare catena appenninica si estende la foresta di Gallipoli Cognato. Si tratta di un susseguirsi di meravigliosi boschi di Cerri a cui si alternano la Roverella, il Melo selvatico, l'Acero campestre e poi Carpini, Tigli, Agrifogli…

Questi tesori naturali sono custoditi dal Parco Naturale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, che gestisce oltre 27.000 ettari di territorio incontaminato.

Il Centro direzionale del Parco si trova in località Palazzo, in quello che fu un'antico complesso religioso nel cuore della foresta di Gallipoli Cognato.

Abitato fin dall'undicesimo secolo dai monaci Basiliani, il complesso monastico passò poi alle Benedettine e quindi alle Clarisse, prima di diventare, con l'Unità d'Italia, demanio dello Stato.

Vicino al convento delle Clarisse c'era un castagneto di piccola estensione, ma di ottima qualità.
Oggi l'Ente Parco si propone di recuperare quell'antico castagneto.

La pulizia del sottobosco

Il primo passo per il recupero del Castagneto delle Clarisse consiste nella pulizia di quel tratto di bosco dalla fitta vegetazione del sottobosco e in particolare dalle specie infestanti.

Un sottobosco pulito consente agli alberi di svilupparsi più agevolmente e permette ai visitatori di poter accedere all'area senza rischi.

Il lavoro consiste nel rimuovere la vegetazione del sottobosco facendo attenzione a non tagliare piante arbustive protette come ad esempio l'agrifoglio.

Per garantire il massimo controllo tutto il lavoro viene svolto con strumenti manuali come decespugliatori, roncole e rastrelli, evitando l'uso di attrezzature pesanti e macchine agricole.

I residui della pulitura vengono poi accuratamente raccolti in un'area opportuna e infine bruciati in un falò strettamente controllato per evitare incidenti di sorta.

La potatura

Il successivo intervento per il recupero del Castagneto delle Clarisse è la potatura delle piante esistenti.
La potatura si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi:

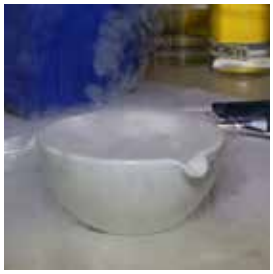
- dare alla pianta una forma idonea all'utilizzazione ottimale della luce;
- accelerare lo sviluppo dei giovani alberi;
- avere una migliore produzione di frutti;
- raggiungere un equilibrio ottimale nel rapporto tra le dimensioni della chioma e delle radici;
- estendere il ciclo vitale delle piante invecchiate.

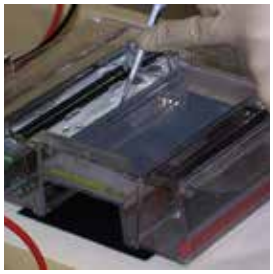
Allo scopo di aiutare i castagni a vegetare rigogliosamente e migliorare la qualità delle castagne prodotte, si provvede inoltre all'espianto dei cosiddetti "selvaggioni".
I selvaggioni sono giovani castagni sviluppatisi spontaneamente, senza controllo, generalmente incapaci di giungere ad una qualità accettabile in età adulta che comunque sottraggono spazio e nutrimento ai castagni di migliore qualità.

La tramarratura

Per rigenerare i vecchi alberi di castagno non più produttivi si ricorre ad un metodo drastico detto “tramarratura”.
La tramarratura consiste nel taglio degli alberi più vecchi e malridotti a un livello di qualche centimetro al disotto del terreno.
È importante eseguire il taglio in modo che non si verifichino ristagni d’acqua sulla ceppaia, conferendo alla superficie del taglio una forma arrotondata per facilitare lo sgrondo dell’acqua e favorire l’emissione di “polloni” nella parte bassa del taglio stesso.

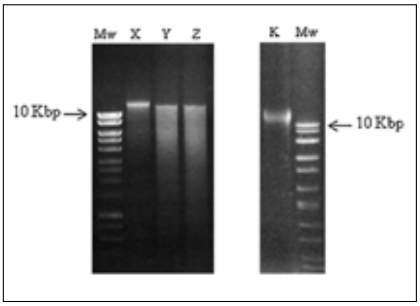
Con il termine “pollone” si indica quella parte di una pianta simile a un ramo che si sviluppa direttamente da un tronco tagliato o ai piedi dell’albero, a volte anche direttamente dalla radice.
La moltiplicazione per polloni è una tecnica largamente utilizzata, in quanto permette di ottenere piante adulte in un tempo minore che dal seme. Inoltre queste piante avranno lo stesso patrimonio genetico della pianta madre.



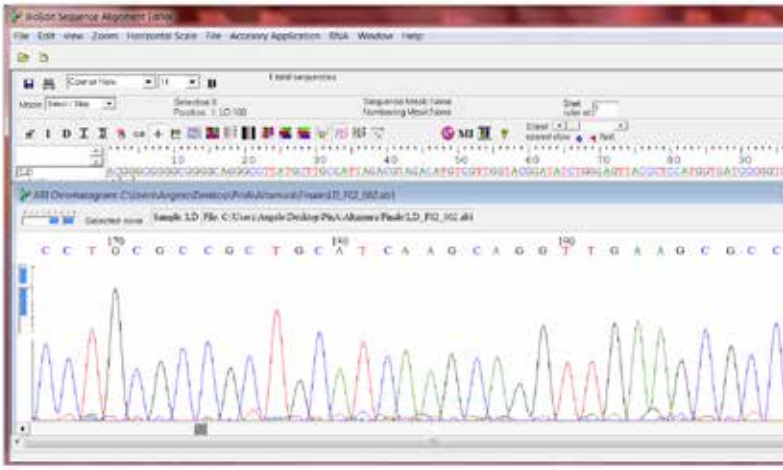


Le analisi genetiche

Per essere certi che queste nuove piante abbiano le giuste caratteristiche genetiche, una serie di campioni sono stati selezionati dal dott. Alessandro Travaglini e inviati al dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata.
Qui i tecnici dell'equipe della prof. Antonella Canini hanno preparato il materiale genetico di ciascun campione lavorandolo con azoto liquido.
Con una complessa serie di filtraggi in centrifuga previsti dal rigoroso protocollo, è stato separato il DNA da analizzare.
Questo materiale genetico è stato sottoposto ad una tecnica di biologia molecolare detta *reazione a catena della polimerasi (PCR)* che consente di ottenere molto rapidamente la quantità di materiale genetico necessaria per le successive analisi.



Il DNA così ottenuto è stato poi esaminato con la tecnica dell'elettroforesi in gel di agarosio e infine sequenziato per ottenere i profili genetici in base ai quali sono state individuate le giovani piante da porre a dimora.



La piantumazione

Tra le giovani piante sviluppate dai polloni prodotti dalle piante del Parco e quelle provenienti da altri castagneti del territorio, che sono state certificate dagli studi condotti dall'Università degli Studi di Roma Tor Vergata come appartenenti alla medesima varietà e qualità genetica dei castagni esistenti, sono state selezionate quelle con le migliori caratteristiche di qualità, purezza genetica, e germogliabilità.

Una volta liberata l'area dalle piante infestanti e preparato opportunamente il terreno si è proceduto alla piantumazione.

Questa operazione consiste nel mettere a dimora nuovi giovani alberi secondo un progetto coerente di sistemazione dell'area.

Salvaguardia e manutenzione

Per proteggere l'area del castagneto da intrusi e da animali pericolosi per la crescita delle giovani piante come ad esempio i cinghiali, viene impiantata una adeguata recinzione.

Molto importanti sono poi le operazioni di manutenzione ordinaria che consistono nella sarchiatura dello spazio intorno ad ogni singola pianta e nell'eliminazione con le apposite forbici da potatura di piccoli rami nati lungo i tronchi e non nella parte alta della pianta.
Questa manutenzione deve essere eseguita nei primi anni di vita dell'impianto con cadenza semestrale.
Durante il periodo estivo è necessario garantire, al fine di evitare il deperimento della pianta, almeno quattro irrigazioni di emergenza con una cadenza quindicinale.

I Risultati attesi

I risultati attesi sono:

1. il ripristino del Castagneto al fine di consentire la sopravvivenza di una specie vegetale endemica dell'area e quindi permetterne la fruizione ai visitatori e la raccolta dei frutti;
2. il definitivo recupero di una varietà di castagno locale ormai quasi perso e la conservazione del suo genoma nella banca del germoplasma dell'Orto Botanico dell'Università di Roma Tor Vergata.

ENTE PARCO
GALLIPOLI COGNATO
PICCOLE DOLOMITI LUCANE

75011 Accettura (Mt)
Basilicata (Italy)
Località Palazzo
Tel. + 39 0835 675015
Fax + 39 0835 1673005

www.parcogallipolicognato.it
info@parcogallipolicognato.it
parcogallipolicognato@cert.ruparbasilicata.it

Design e impaginazione: Basileus - Potenza; www.basileus.it

I CASTAGNETI DEL PARCO
Progetto: Il recupero del Castagneto delle Clarisse

P.S.R. 2007/2013 Misura 214 Azione 5

feasr Basilicata 2007 | 2013
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
REGIONE BASILICATA